

	PROVINCIA	ASTI
	COMUNE	SAN DAMIANO D'ASTI
	LOCALITA'	VIA INDUSTRIA, 7
	COMMITTENTE	G & G COSTRUZIONI S.r.l.

Progetto per l'attivazione di un impianto  
di recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti  
ai sensi del DM 127 / 2024

PIANO DI GESTIONE ACQUE METEORICHE

SCALA	ELAB.	06	DATA	Aprile 2025
-------	-------	----	------	-------------

FIRMA ESERCENTE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE	

## SOMMARIO

1- ATTIVITA' SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO E EVENTUALI NORMATIVE SETTORIALI CONCORRENTI NELLE FINALITA' DEL REGOLAMENTO REGIONALE 20 FEBBRAIO 2006, N. 1/R.....	3
2- PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SUPERFICI SCOLANTI.....	3
3 - LA POTENZIALE CARATTERIZZAZIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO.....	5
4 - IL VOLUME ANNUALE E ORIGINE DI APPROVIGIONAMENTO DELLE ACQUE DI LAVAGGIO.....	5
5 - IL VOLUME ANNUALE PRESUNTO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DA RACCOGLIERE ED ALLONTANARE.....	6
6 - MODALITA' DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, E TRATTAMENTO PREVISTE.....	7
6.1 ACQUE DI PRIMA PIOGGIA.....	7
7 - VALUTAZIONE DEI RENDIMENTI DI RIMOZIONE DEGLI INQUINANTI CARATTERISTICI CON TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO ADOTTATA.....	7
8 - CONSIDERAZIONI TECNICHE CHE HANNO PORTATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEL RECAPITO PRESCELTO E DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO ADOTTATI.....	7
9 - CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI CONTROLLO E DI IMMISSIONE NEL RECAPITO PRESCELTO.....	8
10 - PROCEDURE DI PREVENZIONE.....	8
11 - ALLEGATI.....	8

## **1- ATTIVITA' SVOLTE NELL'INSEDIAMENTO E EVENTUALI NORMATIVE SETTORIALI CONCORRENTI NELLE FINALITA' DEL REGOLAMENTO REGIONALE 20 FEBBRAIO 2006, n. 1/R.**

Nel sito localizzato in Via Industria, 7 presso San Damiano d'Asti (AT), la Società G&G COSTRUZIONI Srl intende avviare una attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi inerti.

Nel dettaglio l'Istante intende effettuare le seguenti attività :

- preselezione di rifiuti
- messa in riserva/stoccaggio di rifiuti
- recupero di rifiuti attraverso operazioni meccaniche di frantumazione
- stoccaggio di prodotti da recupero (aggregati recuperati)
- attività accessorie e di supporto (transiti, manutenzioni ordinarie etc)

Presso la piattaforma opereranno comuni macchine impiegate per movimento terra (pale gommate, escavatori cingolati, frantoio mobile), autocarri e veicoli.

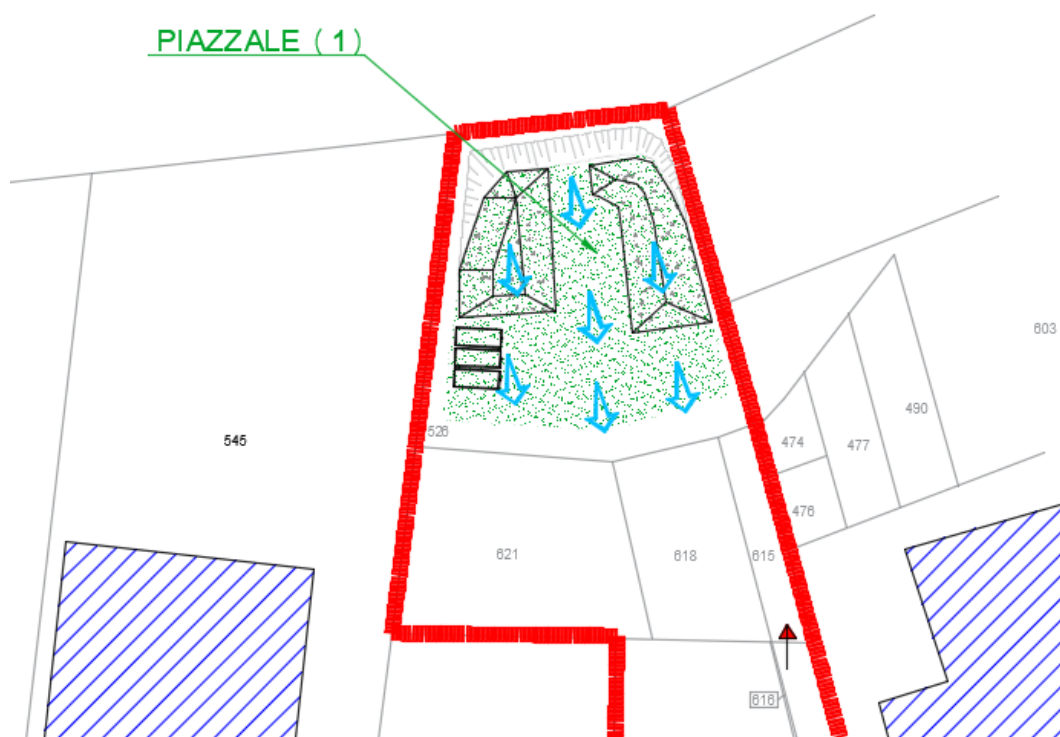
Le attività svolte e servizi genereranno scarichi idrici di tipo igienico-sanitari già allacciati alla pubblica fognatura.

**Il progetto non prevede la modificazione delle superfici pavimentate esistenti.**

## **2- PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SUPERFICI SCOLANTI**

Secondo la definizione di superficie scolante riportata nell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/R del 20 Febbraio 2006, sono da considerarsi *"l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree destinate a verde e di quelle sulle quali non si svolgano attività, transito, parcheggio o deposito"*.

Si riporta nella seguente immagine e tabella l'elenco delle superfici complessive di competenza al sito in esame:



N°	Descrizione	Area [m²]	Tipologia pavimentazione	Uso delle superfici
1	Piazzale 1 (piattaforma di stoccaggio rifiuti, area di frantumazione e stoccaggio aggregati recuperati)	1150	Rullato inerte	Stoccaggio rifiuti inerti, frantumati e aggregati recuperati, transito mezzi

Il piazzale 1 sarà interessato da stoccaggi di rifiuti inerti e prodotti da recupero. Inoltre su tale aree saranno condotte le attività di trattamento (frantumazione) e transiteranno autocarri e macchine operatrici. Le superfici pavimentate saranno realizzate con un materasso rullato permeabile di aggregati riciclati e dotate di idonea pendenza. Non saranno effettuati lavaggi.

La pendenza conferita ai piazzali sarà tale da consentire:

- per il piazzale 1 (dotati di pavimentazione in aggregato riciclato) il convogliamento delle acque meteoriche in zone debolmente depresse dove si attuerà un drenaggio al suolo.

Il tutto come illustrato nell'allegata TAV. 03 - PLANIMETRIA REGIMAZIONE IDRAULICA.

### 3 - LA POTENZIALE CARATTERIZZAZIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO

Per quanto concerne il piazzali n° 1 (interessato da stoccaggi di rifiuti inerti, lavorazioni e prodotti da recupero) possono essere previsti :

- apporti di inquinanti potenziali (sostanze galleggianti quali oli e lubrificanti) da parte dei mezzi in sosta e/o in esercizio in caso di mal funzionamento e/o di emergenza;
- inquinanti potenziali (sostanze sospese o disciolte quali sabbie , particelle organiche e, ioni disciolti, sali, metalli pesanti etc) da parte dei rifiuti inerti / PDR stoccati presso l'area.

Tuttavia è possibile garantire le seguenti misure preventive:

- divieto di effettuare, operazioni di lavaggio;
- adozione di specifiche procedure (vedi PIANO DI EMERGENZA) in grado di contenere all'occorrenza gli eventuali sversamenti da malfunzionamento dei mezzi;
- operazioni annaffiatura per l'abbattimento polveri opportunamente dosate al fine di evitare sprechi e l'insorgere di fanghiglie indesiderate;
- trattamento di rifiuti inerti, eco-compatibili.

**Visto tutto quanto sopra non si ritiene necessario distinguere le acque di prima pioggia da quelle di dilavamento meteorico; inoltre per tali superfici non è previsto alcun sistema di regimazione e trattamento facendo convogliare i flussi superficiali in zone depresse ove per infiltrazione raggiungeranno il sottosuolo.**

Sulla base della caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle singole tipologie di aree, si attribuisce una delle seguenti ipotesi di scenari di azione preventiva:

- a) raccolta e trattamento completa delle acque di prima pioggia sull'intera superficie scolante
- b) regimazione idraulica senza trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento

Si veda a conclusione di quanto riportato la sintesi nella tabella.

Tipologia delle superfici		Scenario ipotizzato
1	Piazzale 1	b)

### 4 - IL VOLUME ANNUALE E ORIGINE DI APPROVIGIONAMENTO DELLE ACQUE DI LAVAGGIO

Non sono previste operazioni di lavaggio con l'ausilio di acqua di nessuna delle superfici scolanti.

## 5 - IL VOLUME ANNUALE PRESUNTO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DA RACCOGLIERE ED ALLONTANARE

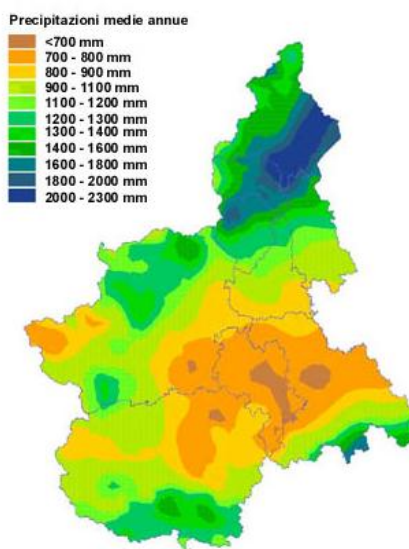
Per quanto riguarda l'acqua di lavaggio, valgono le considerazioni fatte al punto 4.

Secondo l'art. 6 del Regolamento Regionale 1/R del 20 Febbraio 2006, l'acqua di prima pioggia corrisponde, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante.

Si definisce "evento meteorico" una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, che, ai fini della qualificazione delle corrispondenti acque di prima pioggia, si verifichino o si susseguano a distanza di almeno 48 ore di tempo asciutto da un analogo precedente evento.

Il volume annuale di acqua di prima pioggia è stato calcolato moltiplicando le superfici scolanti per 0,005 m per il numero di eventi (definito sopra) verificatisi durante l'anno. Secondo quanto riportato nel Regolamento, tali quantitativi risultano da trattare prima del loro scarico nel corpo recettore.

E' da premettere che l'area in cui è localizzato l'impianto in progetto è mediamente interessata da un valore di precipitazione media annua di circa 700 mm/anno, così come illustrato nella seguente mappatura regionale:



Sulla base delle osservazioni pluviometriche registrate ad Asti ( dati dell'autorità di Bacino Interregionale del Po) i parametri della curva di possibilità pluviometrica possono essere così descritti.

Tabella 1: curve di probabilità pluviometrica nelle stazioni di misura

Stazione di misura		T = 20 anni		T = 100 anni		T = 200 anni		T = 500 anni	
Cod.	Denominazione	a	n	a	n	a	n	a	n
1552	Asti	38.23	0.259	50.93	0.230	56.40	0.221	63.60	0.211

Stando a 50 eventi meteorici/anno, riferibili alla zona in esame, è possibile calcolare per ogni area omogenea la cubatura dell'acqua di prima pioggia a seguito di ogni evento.

Tipologia delle superfici		Area [m <sup>2</sup> ]	N° eventi annuali	H <sub>2</sub> O 1° pioggia/evento [m <sup>3</sup> ]	H <sub>2</sub> O 1° pioggia /annua totale [m <sup>3</sup> ]
1	Piazzale	1150	50	5.75	287.5

## **6 - MODALITA' DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, E TRATTAMENTO PREVISTE**

### **6.1 Acque di prima pioggia**

Date le considerazioni fatte ai capitoli precedenti non si prevede necessario distinguere le acque di prima pioggia da quelle di dilavamento meteorico.

Le acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) competenti al piazzali n.1 e 3 saranno regimate con pendenza delle pavimentazioni per essere inviate a zone depresse ove per infiltrazione raggiungeranno il sottosuolo.

## **7 - VALUTAZIONE DEI RENDIMENTI DI RIMOZIONE DEGLI INQUINANTI CARATTERISCTICI CON TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO ADOTTATA**

Il rendimento conseguibile attraverso i sistemi sopra descritti è compatibilmente al grado di inquinanti presunto.

## **8 - CONSIDERAZIONI TECNICHE CHE HANNO PORTATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEL RECAPITO PRESCELTO E DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO ADOTTATI**

Stando alla tipologia impiantistica ed alla minima distanza di corpi ricettori fognari si ritiene che la tipologia di scarico individuata sia quella più idonea.

## **9 - CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI CONTROLLO E DI IMMISSIONE NEL RECAPITO PRESCELTO**

Non sono previsti punti di controllo.

## **10 - PROCEDURE DI PREVENZIONE**

In generale, è prevista la pulizia ed eventualmente la rimozione di inquinanti (oli dei veicoli) a seguito di incidenti, rilasci, perdite accidentali, per evitare il ritrovamento dei medesimi inquinanti nelle acque di dilavamento, il tutto come illustrato nel PIANO DI EMERGENZA.

Come già evidenziato non vengono effettuate operazioni di lavaggio dei piazzali in quanto la pulizia degli stessi viene realizzata mediante aspirazione a mezzo di motoscopa, all'occorrenza.

Tutte le sostanze liquide pericolose vengono stoccate in aree dotate di vasche di contenimento (vedasi lubrificanti e carburanti).

E' prevista, inoltre, un'informazione e formazione di base del personale neoassunto circa le modalità di gestione dei piazzali esterni, e di tutti i rischi chimico ambientali che possono essere legati alle attività svolte.

Inoltre, sono previste istruzioni operative e addestramento su :

- movimentazione di sostanze e rifiuti;
- pulizia dei dispositivi di trattamento
- raccolta e deposito dei rifiuti
- gestione delle emergenze (incendio, sversamenti di liquidi sui piazzali prima che possano raggiungere i tombini).

## **11 – ALLEGATI**

- Tav. 03 - PLANIMETRIA REGIMAZIONE IDRAULICA